A.C. 3174
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2027 e bilancio pluriennale per il triennio 2027-2029

CAMERA DEI DEPUTATI
AUDIZIONE 5ª COMMISSIONE BILANCIO

MEMORIA CIA-AGRICOLTORI ITALIANI

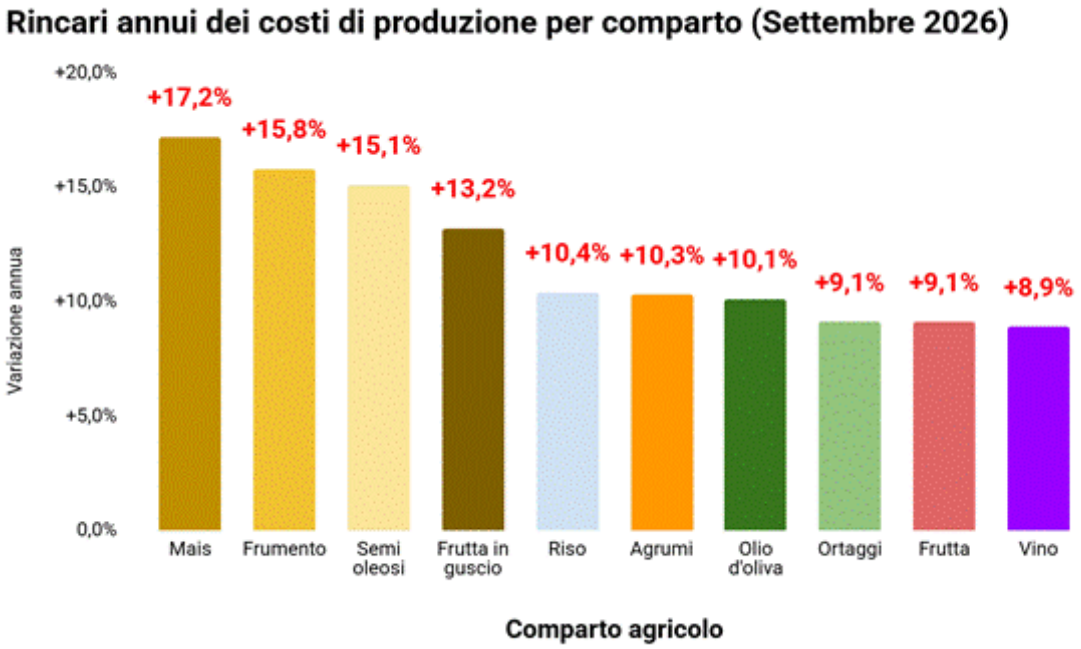
Contesto di riferimento

Il contesto economico e sociale in cui si inserisce la presente Manovra di bilancio 2027-2029 appare segnato da una complessa congiuntura macroeconomica globale, fortemente condizionata dall'instabilità e dai conflitti geopolitici internazionali. Tali fattori di crisi alimentano persistenti tensioni sui mercati delle materie prime energetiche ed agricole, determinando una nuova e preoccupante fiammata inflazionistica. Questa ennesima spirale di rincari colpisce direttamente ed in modo severo il settore agricolo, traducendosi in un vertiginoso aumento dei costi di produzione a carico delle imprese del territorio. In questo scenario, agricoltori e consumatori si confermano gli anelli più deboli ed esposti dell'intera filiera. Gli agricoltori, infatti, a fronte dei pesanti rincari dei fattori produttivi, non vedono adeguatamente riconosciuti gli aumenti dei prezzi alla produzione. In molti comparti si verificano contrazioni dei listini agricoli. A tale quadro si sommano le gravi difficoltà derivanti dai cambiamenti climatici, segnati dall'estate più calda degli ultimi decenni, da una cronica siccità e dal frequente verificarsi di eventi meteorologici estremi e territorialmente circoscritti, che continuano ad erodere la redditività aziendale.

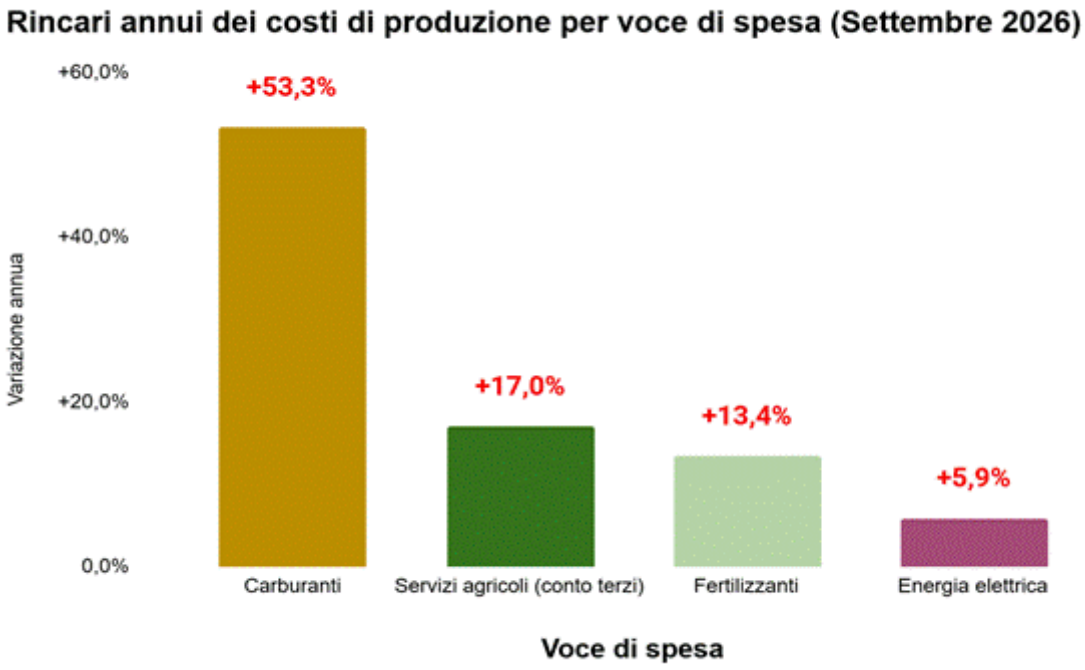
Sul fronte di costi di produzione agricola, le rilevazioni Ismea di settembre 2026 evidenziano rincari diffusi e sostenuti lungo l'intera filiera. Tra i comparti più colpiti spiccano i seminativi e i cereali, con incrementi annui dei costi di produzione che raggiungono il +17,2% per il mais, il +15,8% per il frumento e il +15,1% per i semi oleosi, seguiti dalla frutta in guscio (+13,2%), dal riso (+10,4%), dagli agrumi (+10,3%) e dall'olio d'oliva (+10,1%), mentre ortaggi, frutta e vino registrano aumenti

compresi tra l'8,9% e il 9,1%. Analizzando le singole voci di spesa, il fattore di maggiore pressione è rappresentato dai carburanti, i cui costi hanno subito un aumento eccezionale del +53,3%, spingendo al rialzo anche i servizi agricoli conto terzi (+17,0%), i fertilizzanti (+13,4%) e l'energia elettrica (+5,9%).

COSTI DI PRODUZIONE AGRICOLA SETTEMBRE 2026



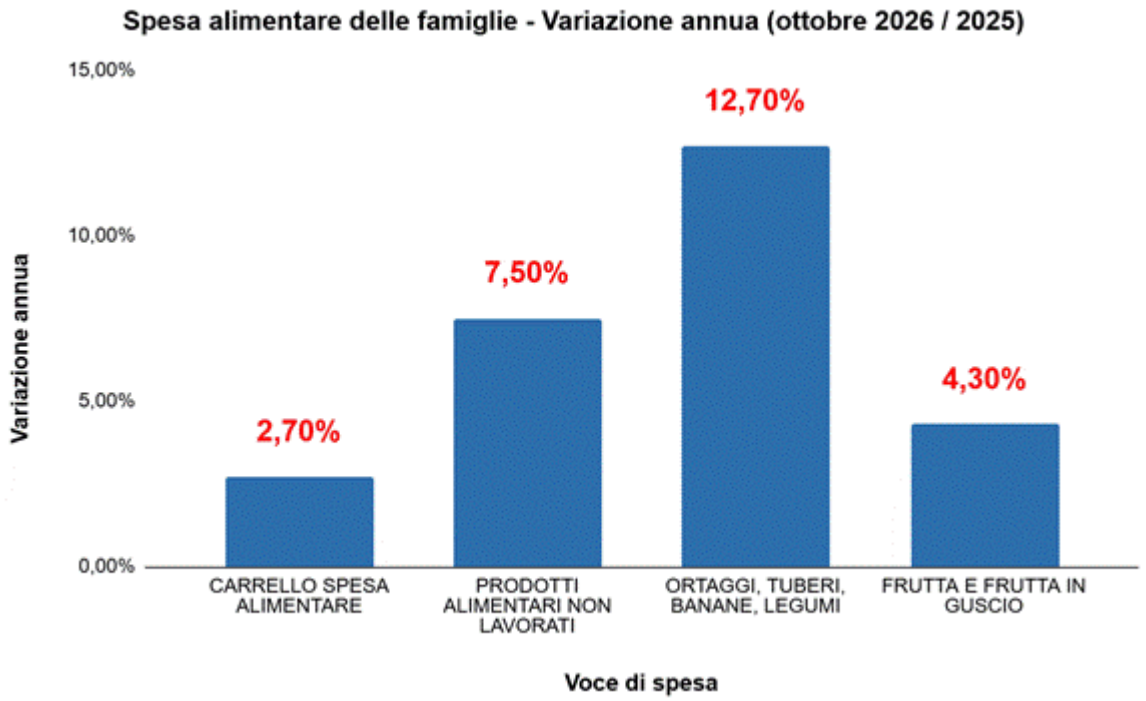
Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Ismea



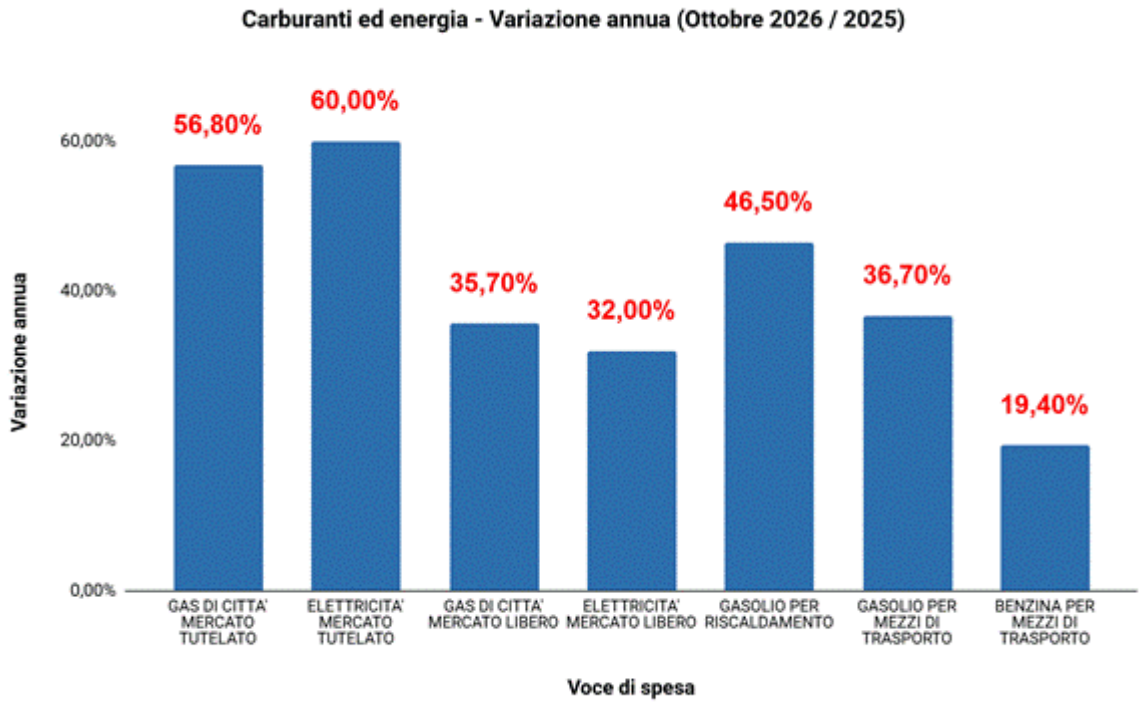
Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Ismea

Parallelamente, i dati Istat relativi a ottobre 2026 confermano una forte erosione del potere d'acquisto delle famiglie, trainata dai rincari dei beni alimentari e di prima necessità: la spesa alimentare complessiva segna una crescita annua del +2,70%, ma le impennate più marcate riguardano gli ortaggi, tuberi, banane e legumi (+12,70%), i prodotti alimentari non lavorati (+7,50%) e la frutta (+4,30%). Questo scenario è ulteriormente aggravato dal boom dei costi energetici e dei carburanti per il consumo domestico e per i trasporti: l'elettricità nel mercato tutelato aumenta del +60,00% e il gas di città nel mercato tutelato del +56,80%, a fronte di rilevanti rincari anche per il gasolio da riscaldamento (+46,50%), il gas di città nel mercato libero (+35,70%), l'elettricità nel mercato libero (+32,00%), il gasolio per mezzi di trasporto (+36,70%) e la benzina (+19,40%).

I PRINCIPALI RINCARI DELLE FAMIGLIE ITALIANE OTTOBRE 2026



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

In questo contesto di forte pressione sui costi interni, i dati Istat relativi al periodo gennaio-luglio 2026 consentono di analizzare l'andamento degli scambi commerciali con l'estero, confermando una fase di sostanziale stasi e sofferenza per il commercio agroalimentare italiano.

Principali indicatori della bilancia agroalimentare italiana

	2026 (gennaio-luglio)			2026/2025 (var. %)	
	€				
	IMPORT	EXPORT	SALDO	IMPORT	EXPORT
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	14.368.725.822	5.975.440.583	-8.393.285.239	-2,96%	1,70%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	26.990.922.117	36.858.390.637	9.867.468.520	-4,16%	0,70%
TOTALE AGROALIMENTARE	41.359.647.939	42.833.831.220	**1.474.183.281**	**-3,75%**	**0,84%**

Ufficio Studi CIA su dati Istat

Le ultime rilevazioni evidenziano le seguenti dinamiche generali per il settore agroalimentare:

- Esportazioni: nel periodo gennaio-luglio 2026 l'export complessivo ha raggiunto i 42,8 miliardi di euro, registrando un lieve incremento dello 0,84% rispetto allo stesso periodo del 2025 (+1,70% per i prodotti agricoli e +0,70% per i prodotti trasformati).
- Importazioni: gli acquisti dall'estero sono scesi a 41,4 miliardi di euro, segnando una contrazione del 3,75% (-2,96% per le materie prime agricole e -4,16% per i prodotti dell'industria alimentare).
- Saldo commerciale: grazie alla tenuta dell'export e al calo dell'import, la bilancia agroalimentare nei primi sette mesi del 2026 torna in attivo con un saldo positivo di oltre 1,47 miliardi di euro.

In sintesi, i dati mostrano come la spinta propulsiva delle esportazioni agroalimentari si sia sostanzialmente arrestata nei primi mesi del 2026.

L'aumento marginale sotto l'1% evidenzia un quadro globale in cui la crescita delle vendite italiane sui mercati mondiali si è quasi azzerata.

Questo rallentamento delle esportazioni è da attribuire principalmente alle crescenti tensioni del contesto geopolitico e alla crisi in Medio Oriente, che hanno comportato un significativo aumento dei costi di produzione e di trasporto.

A ciò si aggiunge l'impatto negativo dei dazi sul mercato statunitense, che ha ulteriormente penalizzato le vendite dei prodotti agroalimentari italiani oltreoceano.

Valore esportazioni agroalimentari "Made In Italy" Verso Usa

2026 (gennaio-luglio)			
PRODOTTI	**€**	**2026/2025 (var. %)**	**2026/2025 (var. assoluta)**
	EXPORT	**EXPORT**	**EXPORT**
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	43.103.795	10,73%	4.178.307
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.179.517.516	**-8,53%**	**-389.799.865**
TOTALE AGROALIMENTARE	4.222.621.311	**-8,37%**	**-385.621.558**

Ufficio Studi CIA su dati Istat

Le dinamiche complessive appena descritte trovano immediata spiegazione nell'inasprimento delle barriere tariffarie e dei dazi commerciali sul mercato statunitense. L'analisi dettagliata dei dati relativi al periodo gennaio-luglio 2026 mostra infatti come le penalizzazioni subite dal Made in Italy negli USA abbiano impattato negativamente sulle prestazioni generali del settore:

- **Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca:** registrano una crescita positiva dell'export pari al +10,73%, corrispondente a un incremento assoluto di circa 4,2 milioni di euro (totale 43,1 milioni di euro).
- **Prodotti alimentari, bevande e tabacco:** subiscono una marcata contrazione dell'8,53%, con una perdita in valore assoluto pari a -389,8 milioni di euro (totale 4,18 miliardi di euro).
- **Totale agroalimentare:** complessivamente le esportazioni segnano un calo dell'8,37%, traducendosi in una flessione complessiva di -385,6 milioni di euro (totale 4,22 miliardi di euro).

In conclusione, le difficoltà registrate nel 2026 evidenziano una brusca inversione di rotta rispetto ai traguardi raggiunti prima dell'entrata in vigore dei dazi USA.

Ad esempio citando il 2024, ultimo anno prima dell'entrata in vigore delle tariffe commerciali, l'export agroalimentare verso gli Stati Uniti aveva superato i 7,8 miliardi di euro con una crescita record del +17%.

Tale confronto sottolinea la netta differenza rispetto al periodo pre-dazi, trasformando una delle piazze più dinamiche del Made in Italy in un terreno di pesante contrazione.

I principali contenuti "agricoli" nella Manovra di bilancio

L'analisi del disegno di legge sulla Manovra di bilancio 2027-2029 evidenzia due misure rivolte al settore agricolo:

- Agevolazioni sui redditi dominicali e agrari (Articolo 11): Per gli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, i redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, beneficiano di una parziale detassazione. Tali redditi concorrono alla formazione del reddito complessivo secondo scaglioni agevolati: 0 per cento fino a 10.000 euro; 50 per cento per la quota compresa tra 10.000 euro e 15.000 euro; 100 per cento per la quota eccedente i 15.000 euro.
- Credito d'imposta per investimenti ed efficienza energetica (Articolo 88, comma 1): La normativa sul credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi è stata integrata per includere esplicitamente gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi energetici delle strutture aziendali e dei processi produttivi.

Le proposte CIA-Agricoltori italiani

- **INCREMENTO COSTI DI PRODUZIONE**
  - Istituzione del Fondo strutturale per la stabilizzazione dei costi di produzione in agricoltura: introduzione di uno strumento strutturato volto a superare la logica degli interventi emergenziali ex-post in favore di un approccio preventivo ex-ante. La misura punta a tutelare la continuità aziendale e la competitività del settore primario a fronte delle frequenti fluttuazioni e dei rincari dei fattori produttivi, offrendo garanzie tempestive alle imprese agricole.

- ❖ Rifinanziamento e proroga della misura di contributo a fondo perduto di cui all'articolo 6 del decreto-legge 23 ottobre 2026, n. 193, per l'acquisto di carburanti e l'efficienza energetica delle imprese agricole, per il primo semestre 2027, in linea e in continuità con le disposizioni urgenti già adottate a sostegno del settore.

- ❖ Credito d'imposta carburanti per il settore agricolo: concessione, per il primo semestre 2026, di un credito d'imposta fino al 20 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gasolio e benzina a favore delle imprese agricole. Questa misura mira a mitigare gli impatti economici negativi legati al perdurare dei rincari eccezionali dei carburanti causati dalle recenti crisi internazionali.

- **INNOVAZIONE**

  ZES unica per il settore della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura: rifinanziamento della misura di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 per l'anno 2027, con uno stanziamento di risorse adeguato, in coerenza con le esigenze di sostegno agli investimenti delle imprese agricole, forestali, della pesca e dell'acquacoltura.

- **RICAMBIO GENERAZIONALE**

  Proroga dell'esonero contributivo per i giovani agricoltori: ripristino per il 2027 dello sgravio contributivo a favore dei giovani agricoltori (under-40). Uno strumento strategico e fondamentale in un settore che risulta particolarmente attrattivo per i giovani ma che sconta una serie di difficoltà che rischiano di scoraggiare il ricambio generazionale necessario, tra l'altro, per la tenuta economica, ambientale e sociale dei tanti territori rurali, soprattutto quelli marginali e delle aree interne, diffusi nel nostro Paese.

- **CAMBIAMENTI CLIMATICI ED EPIZOOZIE**

  - ❖ Fondo unico per le emergenze fitosanitarie ed epizootiche: istituzione per il 2027 di un Fondo Unico per la gestione delle emergenze fitosanitarie ed epizootiche. Il recente disegno di legge recante "Misure

di consolidamento e sviluppo del settore agricolo" si è infatti limitato a introdurre strumenti di sostegno creditizio meramente facoltativi e su base volontaria (come le moratorie), rivelandosi poco incisivi di fronte alla gravità e alla frequenza con cui tali crisi si manifestano. Si ritiene pertanto urgente prevedere un fondo strutturato, dedicato e adeguatamente finanziato, capace di garantire interventi tempestivi e diretti a tutela della redditività delle imprese agricole interessate.

- ❖ Peste Suina Africana (PSA). è necessario garantire adeguate risorse al fondo di cui all'articolo 26 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, finalizzato a tutelare gli allevamenti suinicoli dal rischio di contaminazione dal virus della peste suina africana e a indennizzare gli operatori della filiera danneggiati dal blocco della movimentazione degli animali e delle esportazioni di prodotti trasformati. Sebbene le misure dell'articolo 9 del DDL "Misure di consolidamento e sviluppo del settore agricolo", approvato a inizio ottobre, rappresentino un valido progresso tecnico, esse restano inefficaci senza un adeguato e immediato stanziamento di risorse.

- **ALTRI**

  - ❖ Aliquota IVA agevolata al 10% sull'acquisto di pellet per il primo trimestre 2027: introduzione per i primi tre mesi del 2027 dell'aliquota ridotta al 10% per l'acquisto di pellet. La misura si rende necessaria per attenuare l'impatto economico sui bilanci delle famiglie connesso al forte rincaro dei costi del riscaldamento e all'evoluzione della crisi energetica, favorendo al contempo l'impiego di fonti di riscaldamento da biomasse vegetali.
  - ❖ Rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale in agricoltura: incremento per l'anno 2027 della dotazione finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale per interventi indennizzatori (di cui all'articolo 15 del d.lgs. n. 102/2004), al fine di assicurare un adeguato ristoro alle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche e dai cambiamenti climatici.

Conclusioni

In conclusione, pur nella consapevolezza delle stringenti restrizioni di bilancio che caratterizzano l'attuale manovra finanziaria, l'eccezionalità del momento storico impone una riflessione prioritaria a sostegno dell'agroalimentare italiano. I pesanti rincari dei costi produttivi, l'impatto delle crisi geopolitiche e l'inasprimento delle barriere tariffarie esterne, unitamente all'insorgere di frequenti emergenze climatiche e delle loro conseguenze, rischiano di compromettere la tenuta strutturale del comparto. Le proposte avanzate da CIA-Agricoltori Italiani intendono offrire soluzioni concrete e sostenibili per tutelare il reddito delle imprese agricole, stimolare l'innovazione e garantire il necessario ricambio generazionale.

Si ringrazia la 5ª Commissione Bilancio della Camera dei Deputati per l'attenzione riservata e per l'opportunità di audizione concessa su tematiche decisive per il futuro economico e sociale del Paese.